

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Programma di promozione settoriale**

Importo complessivo: Lit. 1.045.612.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG LVIA

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e della Alimentazione

Le finalita' generali del programma sono:

- collaborazione con gli sforzi del Governo per il superamento del disagio risultato dalla transizione al sistema economico di mercato, offrendo ad un certo numero di persone un'occupazione con un introito giornaliero regolare;
- offerta di miglioramento dello standard professionale con corsi di aggiornamento.

Dallo stato d'avanzamento dell'intervento si evince che alcuni importanti risultati sono stati ottenuti. Alcuni cantieri per la riparazione di scuole, ospedali, strade, parchi hanno offerto posti di lavoro a circa 1.500 capifamiglia. In campo agricolo sono stati forniti attrezzi, sementi e piante per la coltivazione di piante da frutto, vigneti, ortaggi. Attualmente lavorano 14 gruppi di coltivatori di cui 4 hanno beneficiato di operazioni d'investimento in piante, barbatelle, sementi, attrezzi, antiparassitari, impianti agricoli e zootecnici. Nel settore dell'artigianato sono stati realizzati 6 corsi di avviamento a piccole imprese artigianali.

L'intervento dovrebbe concludersi entro il 1997.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Lotta alle malattie diarroiche e al colera**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

L'intervento in emergenza fu approvato per far fronte all'epidemia di colera scoppiata in Albania nell'estate del 1995. Il programma era stato strutturato su tre azioni principali:

- studiare dal punto di vista epidemiologico l'incidenza della diarrea, la frequenza dei germi enteropatogeni e l'eziologia più frequente delle malattie diarroiche in Albania;
- lanciare un programma di prevenzione attraverso l'informazione della popolazione, identificando i messaggi adeguati da trasmettere e studiando le abitudini igieniche locali;
- intervenire sulla potabilizzazione delle acque, attraverso la clorazione, la sorveglianza degli acquedotti e delle reti idriche, l'installazione di cloratori presso gli acquedotti

Tutte le attività sono in corso di realizzazione. Le inchieste epidemiologiche hanno dato i loro risultati, sono stati svolti i corsi di sensibilizzazione ed aggiornamento del personale sanitario, e' stato installato un cloratore ed operata una clorazione degli acquedotti di varie province.

L'UNICEF ha chiesto e ottenuto una proroga del progetto al marzo 1997, data alla quale tutte le attività previste dovrebbero concludersi.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Intervento per l'epidemia di poliomielite**

Importo complessivo: Lit. 450.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

Nell'estate del 1996 si sono verificati in Albania un centinaio di casi di paralisi flaccide dovute ad un virus poliomielitico selvaggio.

Il Governo italiano, su richiesta di quello albanese, ha fornito 3.300.000 dosi di vaccino antipolio che sono state distribuite immediatamente su tutto il territorio. L'epidemia ha colpito soprattutto giovani di età compresa fra i 20 e i 30 anni causando al 18 ottobre 12 decessi. Nel mese di novembre l'epidemia è rientrata e non si sono verificati altri casi di poliomielite.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità - igiene pubblica

Titolo iniziativa: **Ripristino e funzionamento dei servizi idrici e sanitari e controllo endemo-epidemico**

Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

L'intervento è il proseguimento del progetto di lotta alle malattie diarroiche. In questa fase viene data maggior enfasi all'igiene delle acque e alla loro potabilizzazione. Esso fa seguito alle reiterate richieste del Ministero della Sanità di un ulteriore intervento per far fronte ai problemi di igiene soprattutto in prossimità della stagione calda.

BOSNIA-ERZEGOVINA

Gli accordi di Dayton e la messa in opera nel 1996 di un importante programma di assistenza da parte dei donatori hanno posto le basi per una ripresa economica della Bosnia-Erzegovina, in particolare nella Federazione croato-musulmana. L'appartenenza alle istituzioni finanziarie internazionali - FMI, Banca Mondiale e BERS - ha contribuito anch'essa a stabilizzare le relazioni finanziarie della Bosnia-Erzegovina con il mondo esterno. Queste istituzioni hanno anche sostenuto l'elaborazione di un quadro di politica economica che incoraggiasse la stabilità macroeconomica attraverso il mantenimento del deficit pubblico a livelli compatibili con le disponibilità delle fonti finanziarie estere.

Nel 1996 l'economia bosniaca è cresciuta del 40%; la produzione industriale è aumentata del 90% circa durante i primi undici mesi dell'anno, riflettendo l'aumento nelle produzioni di legname, tessili ed alimentari e raggiungendo il 10% del suo livello del 1991; il salario medio mensile è triplicato fino a 270 marchi (170 dollari); il tasso di disoccupazione si situa attualmente tra il 50% ed il 60% della forza lavoro, rispetto al 90% registrato nel dopoguerra, grazie alla creazione di più di 200.000 posti di lavoro nell'ambito dell'assistenza alla ricostruzione.

I treni sono funzionanti, essendo state ripristinate le principali linee ferroviarie del Paese, l'aeroporto di Sarajevo è aperto al traffico commerciale ed impianti di riscaldamento distrettuali sono stati installati prima dell'inverno in 20.000 alloggi di Sarajevo. I ponti situati nelle posizioni-chiave sono in via di riabilitazione, così come le tre principali centrali e le quattro linee di trasmissione di energia elettrica. Il movimento del commercio estero è sensibilmente cresciuto ed i prezzi sono stati stabilizzati.

Le Conferenze di donatori organizzate dall'U.E. e dalla Banca Mondiale nel dicembre 1995 e nell'aprile 1996 hanno raccolto 1,8 miliardi di dollari, di cui il 90% risultava già impegnato a fine ottobre 1996 per programmi e progetti specifici. Opere civili, servizi, contratti di attrezzature, ordinativi di importazioni cruciali sono in esecuzione per un valore globale di circa 1,2 miliardi di dollari, di cui 720 milioni sono stati già erogati.

Nonostante questi progressi, il PIL del Paese - calcolato considerando sia la Federazione Musulmano-Croata sia la Repubblica Serba - è ancora ad un terzo del suo valore pre-bellico; in effetti, il PIL pro-capite annuo è attualmente stimato a 500 dollari rispetto ai 1.900 del 1991.

La ripresa economica appare ancora di dimensioni limitate, tenuto conto che gran parte della capacità industriale attende di essere riportata all'operatività e sono ancora carenti le infrastrutture adeguate. I più seri problemi immediati del settore industriale sono costituiti dai danni materiali, dall'obsolescenza tecnica di molte delle attrezzature rimaste, e dalla carenza di capitali e competenze.

La limitata ripresa implica inoltre una persistente disoccupazione. Secondo le stime del Governo, nell'intero Paese 850.000 persone sono in cerca di occupazione; di queste, 350.000 sono da considerarsi manodopera non qualificata. Probabilmente a causa della carenza di alloggi e posti di lavoro, il ritorno dei rifugiati si è mantenuto al di sotto delle aspettative.

L'assistenza italiana in Bosnia-Erzegovina è stata anche nel 1996 volta in larga parte a far fronte alle situazioni di emergenza create dal conflitto, tramite l'invio di aiuti alimentari ed interventi di carattere socio-sanitario in favore di profughi e sfollati. Realizzata congiuntamente dalla Cooperazione governativa e da organismi di volontariato ed Amministrazioni locali, essa ha continuato a riscuotere il vivo apprezzamento sia di tutte le parti in conflitto che degli

osservatori internazionali. Il coordinamento delle varie iniziative è stato realizzato nel quadro dell'apposito Tavolo presso la Presidenza del Consiglio.

Anche nel corso del 1996, il principio che ha ispirato i programmi di emergenza in Bosnia è stato, da un lato, quello di indirizzare gli aiuti in particolare a favore dei gruppi più vulnerabili (donne, anziani e bambini) delle popolazioni senza distinzioni di natura etnica o religiosa e, dall'altro, di favorire il necessario passaggio dalla fase degli interventi umanitari a quella successiva di riabilitazione e di sviluppo economico.

Dall'inizio del conflitto e fino a tutto il 1996 la Cooperazione Italiana ha avviato numerosi programmi umanitari in Bosnia per 123 miliardi di lire, distribuendo beni alimentari, generi di prima necessità e medicinali per 8.236 tonnellate. Significativi interventi sono stati attuati soprattutto nei settori socio-sanitario ed alimentare.

Per quanto concerne il 1996, dei circa 45,7 miliardi previsti per l'intera area della ex-Jugoslavia, ben 30,4 sono andati alla Bosnia (sia alla Federazione croato-musulmana sia all'entità serbo-bosniaca) per iniziative sia di natura umanitaria, principalmente nei settori sanitario ed alimentare, sia di riabilitazione d'urgenza (ripristino alloggi e ricostruzione infrastrutture, riattivazione della produzione agricola su piccola scala), mirante a facilitare il ritorno ed il reinserimento delle migliaia di sfollati interni e rimpatriandi.

All'attività umanitaria di emergenza si è aggiunto nel corso del 1996 un programma di sostegno alla fase di transizione tra emergenza e ricostruzione, tramite contributi all'International Management Group (IMG), il cui General Manager è un esperto proveniente dai ranghi della Cooperazione Italiana. Tramite l'utilizzo del contributo italiano, l'IMG ha finanziato importanti iniziative quali la ricostruzione del villaggio di Okanovici e la ristrutturazione di due importanti edifici pubblici nella zona centrale di Mostar.

I nostri interventi in favore della ricostruzione in Bosnia, in larga misura in cofinanziamento con altri donatori e tramite Trust Funds gestiti dalla Banca Mondiale, si sono concentrati in settori nei quali il nostro Paese dispone di particolare esperienza, anche sulla base delle attività svolte nel periodo dell'emergenza bellica, quali i programmi sociali e sanitari, lo sminamento, il sostegno alla ripresa dell'attività produttiva (PMI) e dell'occupazione, la riabilitazione delle reti idriche e fognarie, dei trasporti e delle telecomunicazioni. L'iter amministrativo di concessione di tali contributi è già stato completato e le relative somme già per la maggior parte erogate. Il contributo italiano è comprensivo di finanziamenti a valere sui fondi della Legge n. 212/1992 per l'assistenza ai PECO, gestita congiuntamente dalla Direzione Generale degli Affari Economici del MAE e dal Ministero del Tesoro.

Infine, l'Italia ha contribuito alla ristrutturazione del debito bosniaco nei confronti della Banca Mondiale, con un finanziamento di 15 milioni di dollari, disposto dal Ministero del Tesoro, che è stato superiore al totale di quelli erogati dagli altri Paesi donatori partecipanti.

L'Italia, con gli impegni assunti nel corso delle suddette Conferenze dei Donatori - rispettivamente per 20 e circa 50 milioni di dollari - è attualmente uno dei primi Paesi donatori nel mondo ed il secondo in Europa dopo i Paesi Bassi

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Riabilitazione dei servizi essenziali (acqua, fogne e smaltimento rifiuti)**

Importo complessivo: US\$ 5.263.508 (US\$ 70 milioni intero progetto Banca Mondiale)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo generale del progetto è quello di riabilitare il sistema di approvvigionamento idrico, il servizio del trattamento dei rifiuti urbani a favore delle popolazioni residenti in varie municipalità nella Federazione della Repubblica di Bosnia-Erzegovina, al fine di assicurare le minime condizioni igieniche per evitare il rischio di epidemie.

Il cofinanziamento italiano viene utilizzato per il ripristino urgente di acquedotti in sei municipalità e l'elaborazione di progetti esecutivi, per ulteriori 19 municipalità, nel settore acquedotti e fognature.

I lavori di ripristino urgente, per un totale di 3,7 milioni di dollari, sono iniziati nell'ottobre 1996 e fino ad ora sono stati realizzati e completati quelli nelle municipalità di Sanski Most, Bosanko Grahovo, Kresevo, Rama. Mentre per le municipalità di Odzak e Grude, i lavori dovrebbero terminare entro il mese di luglio 1997.

Per quanto riguarda l'elaborazione dei progetti esecutivi riferiti a 19 municipalità della Federazione, per un totale di 1,44 milioni di dollari, sono già stati firmati otto contratti, mentre per i restanti undici bisogna ancora istruire le gare.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Assistenza alle vittime del conflitto**

Importo complessivo: US\$ 3,2 milioni (US\$ 30 milioni intero progetto Banca Mondiale)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto prevede aiuti con carattere di emergenza per assistere le vittime della guerra e favorire il loro reinserimento nelle attività produttive anche mediante lo sviluppo delle locali capacità di offerta di servizi di riabilitazione.

Il cofinanziamento italiano viene utilizzato per le attività di riabilitazione nel settore della produzione di protesi. Il progetto dovrebbe iniziare entro il mese di luglio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Rimozione delle mine**

Importo complessivo: US\$ 4 milioni (US\$ 67 milioni intero progetto Banca Mondiale)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero della Difesa

Il progetto è finalizzato alla rimozione delle mine per rendere possibile l'attuazione dei programmi di ricostruzione, della reintegrazione dei profughi e degli sfollati in rientro, ed a promuovere una campagna di sensibilizzazione sul problema delle mine. Il progetto è in fase iniziale di realizzazione. Esso ha inoltre l'obiettivo di favorire la sistemazione definitiva dei rifugiati e dei profughi e di fornire l'assistenza necessaria alla formazione di personale locale incaricato dello sminamento. Il criterio di ripartizione è di 2/3 per la Federazione e 1/3 per la Repubblica Srpska.

Il progetto ha subito considerevoli ritardi a seguito di contrasti politico-istituzionali inter-bosniaci, nonché fra il Governo di Sarajevo e le Agenzie internazionali esecutrici. L'avvio ha avuto luogo solo ad inizio '97, con l'aggiudicazione tramite gara internazionale del primo contratto (ottenuto da un'impresa italiana).

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: PMI - sociale

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per la ripresa: linea di credito per piccole e medie imprese e fondo sociale**

Importo complessivo: linee di credito: US\$ 5,14 milioni (US\$ 30 milioni intero progetto Banca Mondiale) - fondo sociale: US\$ 3.290.745 (US\$ 54 milioni intero progetto Banca Mondiale)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il progetto nel suo insieme ha l'obiettivo di ristabilire le capacità produttive e le infrastrutture del Paese e di ristrutturare l'economia devastata dalla guerra; di fornire assistenza per la creazione delle basi necessarie al funzionamento del quadro istituzionale per l'amministrazione della Bosnia e per la formulazione di una politica volta all'effettiva esecuzione del programma di ricostruzione ed infine di aiutare quei gruppi più vulnerabili della popolazione che hanno subito dure avversità. Il progetto si articola in varie componenti, tra le quali due rientrano nel cofinanziamento italiano: le linee di credito per piccole e medie imprese e il fondo sociale. Il programma si svolge nella Federazione, ed è ormai in fase di avanzata esecuzione.

1) - Linee di credito

La finalità è quella della rapida ripresa delle attività produttive delle piccole e medie imprese. Fino ad ora sono state approvate 157 linee di credito, di cui 9 con il cofinanziamento italiano per un ammontare di 1.212.500 dollari.

2) - Fondo sociale

Il fondo ha lo scopo di aiutare le famiglie più povere a far fronte alle loro difficoltà nel periodo di transizione, nonché gli orfani e gli invalidi attraverso l'assistenza diretta e programmi di riqualificazione. Il progetto è in fase di svolgimento.

Con il cofinanziamento italiano sono stati pagati i "cash benefits" corrispondenti a 10 marchi pro-capite per famiglie scelte secondo il criterio di gravità dell'indigenza. Fino ad ora è stata spesa la somma di 2,200,830,30 milioni di dollari.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Servizi essenziali per gli ospedali**

Importo complessivo: US\$ 5,2 milioni (US\$ 30,6 milioni intero progetto Banca Mondiale)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto è volto alla creazione di moderni servizi ospedalieri essenziali con particolare riguardo ai settori più bisognosi della popolazione ed a sostenere le prime tappe verso la riforma finanziaria del settore sanitario. L'intervento si svolge sui territori della Federazione e della Repubblica Srpska.

Il progetto è ancora in fase di preparazione. Le PIU locali (Project Implementing Unit) sono in fase di organizzazione e i piani di ricostruzione degli ospedali sono in fase di verifica tecnica.

Attraverso il cofinanziamento italiano saranno sostenuti i costi per le attività di ricostruzione di ospedali della Federazione e per il sostegno alla riforma sanitaria nella Repubblica Srpska. Per quest'ultimo progetto stanno partendo le gare di appalto per le attrezzature ospedaliere.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: opere civili

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per la ricostruzione delle abitazioni**

Importo complessivo: US\$ 4 milioni (US\$ 60,4 milioni intero progetto Banca Mondiale)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero della Pianificazione Urbana

Il progetto ha lo scopo di aiutare il Governo locale nella ricostruzione e nell'incremento della disponibilità di alloggi utilizzabili a favore della popolazione residente nonché nell'assistenza ai profughi.

Il cofinanziamento italiano sarà utilizzato per la copertura dei costi per i lavori di ricostruzione nelle municipalità di: Bosanka Krupa 1 milione di dollari, Travnik (nelle località di: Mudrike, Hamandzici, Karaula Gradina, Puticevo) 1,35 milioni di dollari.

I fondi italiani saranno operativi dal marzo 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: microimpresa

Titolo iniziativa: **Progetto per iniziative locali**

Importo complessivo: US\$ 3,2 milioni (US\$ 18 milioni intero progetto Banca Mondiale)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero delle Politiche Sociali per Profughi e Sfollati

Il progetto ha come finalità l'assistenza ai gruppi più vulnerabili nel quadro della transizione dalla dipendenza dall'aiuto umanitario ad un'occupazione effettiva, promuovendo attività che producano reddito basate sul lavoro autonomo e le microimprese, finanziate attraverso distribuzione di microcrediti. Il progetto, regolarmente in corso, è strutturato in forma modulare al fine di poter ampliare il programma nel caso in cui si ottengano cofinanziamenti addizionali. Il criterio di ripartizione dei fondi è di 2/3 per la Federazione e di 1/3 per la Repubblica Srpska.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: trasporti

Titolo iniziativa: **Progetto di riabilitazione dei trasporti**

Importo complessivo: US\$ 3,2 milioni (US\$ 163 milioni intero progetto Banca Mondiale)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero dei Trasporti e Comunicazioni

Il progetto consiste nella ricostruzione e riabilitazione di strade, ponti, tunnel, ferrovie, dell'aeroporto di Sarajevo e del sistema di transito urbano. Esso prevede altresì

l'assistenza necessaria al fine di porre le basi per il futuro sviluppo di un sistema di trasporti autonomo in Bosnia. Il criterio di ripartizione dei fondi è di 2/3 per la Federazione e 1/3 per la Repubblica Srpska.

Il cofinanziamento italiano verrà utilizzato per la riabilitazione della strada che collega Cerik a Orasje, del tunnel che collega Zenica a Zepce e per l'assistenza tecnica ai due progetti nella Federazione, nonché per la preparazione dei programmi nel settore dei trasporti nella Repubblica Srpska. I progetti nella Federazione sono in fase di svolgimento. Si stanno effettuando i sopralluoghi per raccogliere i dati per l'esecuzione dei lavori.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: reinsediamento profughi

Titolo iniziativa: **Programmi di supporto al piano di reinsediamento di profughi e sfollati bosniaci nelle aree prioritarie**

Importo complessivo: Lit. 4.296.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: n. 8 ONG italiane

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Si tratta di un piano di emergenza destinato a coprire una vasta gamma di bisogni di base delle categorie più deboli appartenenti alle comunità delle varie etnie (Serbi, Croati e Musulmani) in via di rientro o reinstallazione nei luoghi di origine, ove questo è possibile.

Il programma in oggetto affianca quelli finanziati nel 1996 dalla DGCS con contributi di 5,6 miliardi di lire all'IMG (International Management Group) destinati a interventi nel settore "shelter" e precisamente nella ristrutturazioni di case necessarie al rientro dei profughi e degli sfollati.

Il programma si pone l'obiettivo di ripristinare le attività di autosostentamento alimentare di comunità o famiglie attraverso la fornitura di sementi e attrezzature agricole per la creazione di orti familiari o piccoli allevamenti di animali domestici; di fornire farina e altri beni alimentari non immediatamente deperibili; di fornire attrezzature e materiali per attivazione servizi di base (sanitari, scolastici, comunitari) e di piccola attività produttiva; di sensibilizzare l'infanzia al pericolo delle mine.

I fondi, accreditati alle ONG tramite apposite convenzioni, saranno operativi da marzo/aprile 1997; ciò renderà operativi i progetti, che termineranno entro sei mesi.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: reinsediamento profughi

Titolo iniziativa: **Programmi di supporto al piano di reinsediamento di profughi e sfollati bosniaci nelle aree prioritarie**

Importo complessivo: Lit. 4.600.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: International Management Group

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

L'intervento consiste in un piano di emergenza rivolto alle categorie più vulnerabili della popolazione profuga e sfollata delle varie etnie (serbi, croati e musulmani), per assicurarne, laddove possibile, il rientro o la reinstallazione nei luoghi di origine.

Il programma affianca quello finanziato nel 1996 dalla DGCS attraverso convenzioni per 4,296 miliardi di lire con 8 ONG italiane, e rivolto all'autosostentamento alimentare e riattivazione urgente di servizi di base necessari al rientro dei profughi e degli sfollati delle stesse aree.

Il programma si pone l'obiettivo di effettuare piccoli interventi di riabilitazione degli alloggi degli originali proprietari; ripristinare urgentemente i servizi sociali e sanitari di base (scuole primarie, ambulatori, ecc); riallacciare tubazioni per l'approvvigionamento idrico di acqua potabile e riallacciare i cavi delle linee di trasmissione della rete elettrica.

I fondi, accreditati all'I.M.G. a novembre 1996, sono stati utilizzati per stipulare convenzioni con 9 ONG italiane. Gli ultimi progetti saranno terminati entro il mese di agosto 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: reinsediamento profughi

Titolo iniziativa: **Programmi urgenti di ripristino dell'approvvigionamento di acqua potabile e di riparazione di alloggi volti a favorire il reinsediamento di profughi e sfollati bosniaci nelle aree prioritarie**

Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: I.M.G.

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Si tratta di un piano di emergenza rivolto alle categorie più vulnerabili della popolazione profuga e sfollata, delle varie etnie (Serbi, Croati e Musulmani), per assicurarne, laddove possibile, il rientro o la reinstallazione nei luoghi di origine.

Il programma affianca quello finanziato nel 1996 dalla DGCS attraverso convenzioni per 4,296 miliardi di lire con 8 ONG italiane, e rivolto all'autosostentamento alimentare e riattivazione urgente di servizi di base necessari al rientro dei profughi e degli sfollati delle stesse aree.

Il programma si pone l'obiettivo di effettuare piccoli interventi di riabilitazione degli alloggi degli originali proprietari; ripristinare urgentemente i servizi sociali e sanitari di base (scuole primarie, ambulatori, ecc); riallacciare tubazioni per l'approvvigionamento idrico di acqua potabile e riallacciare i cavi delle linee di trasmissione della rete elettrica.

I fondi, accreditati all'IMG a novembre 1996, sono stati utilizzati per stipulare convenzioni con 9 ONG italiane. Gli ultimi progetti saranno terminati entro il mese di agosto 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: reinsediamento profughi

Titolo iniziativa: **Attività umanitarie di emergenza svolte dall'Ufficio di Cooperazione di Sarajevo**

Importo complessivo: Lit. 1.077.000.000

Fondi in loco: Lit. 1.077.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La Base della Cooperazione Italiana di Sarajevo nel 1996 è stata il punto focale più importante della Bosnia-Erzegovina, in quanto ad essa convergevano la maggior parte degli interventi finanziati dalla DGCS che prevedono la riabilitazione urgente di alloggi e attività di autosostentamento alimentare, nonché il coordinamento degli interventi realizzati attraverso il canale multilaterale con UNHCR, IMG, FICROSS e PAM.

Il programma prevede un fondo di 600 milioni di lire destinato alla gestione diretta di attività urgenti di supporto al rientro dei profughi e degli sfollati nelle aree prioritarie di intervento. Trattasi di interventi di riabilitazione di strutture sociali (cucina per gli asili municipali per la fornitura di pasti caldi a 1.000 bambini; riparazione del tetto di un asilo), di fornitura di stufe e legna da ardere, di fornitura di equipaggiamenti e attrezzi agricoli, di piante da frutta, di sementi per attività di autosostentamento alimentare per famiglie sfollate e profughe in rientro in varie località della Bosnia-Erzegovina.

I fondi, che saranno accreditati in gennaio 1997, potranno essere sufficienti a sostenere le spese di funzionamento dell'Ufficio di Sarajevo fino al mese di settembre 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Rifinanziamento del programma di assistenza a favore degli anziani di Sarajevo**

Importo complessivo: Lit. 250.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Nel 1995 la DGCS aveva autorizzato un programma di emergenza a favore degli studenti di Sarajevo, che prevedeva l'acquisto di stufe, legna e carbone per il riscaldamento e l'acquisto di generi alimentari per le merende quotidiane.

La Croce rossa tedesca ha partecipato al programma merende scolastiche, il che ha comportato un residuo finanziario pari a circa 500 milioni di lire, che nel 1996 è stato destinato al programma "Assistenza agli anziani di Sarajevo" che prevedeva la fornitura di pacchi famiglia settimanali comprendenti alimenti essenziali di base.

Il rifinanziamento per l'anno 1996 di 250 milioni di lire è stato richiesto dalle Autorità locali per continuare la fornitura dei pacchi famiglia per almeno altri tre mesi.

I fondi, che saranno accreditati in gennaio 1997, saranno utilizzati nei mesi autunnali e invernali del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Programma delle operazioni di soccorso tramite convogli umanitari**

Importo complessivo: Lit. 475.000.000

Fondi in loco: Lit. 475.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La flotta di 24 autocarri "Italian Team" è attiva sul territorio della Bosnia-Erzegovina fin dal 1993 con l'operazione "convogli umanitari"; la Cooperazione Italiana ha concordato, nel mese di maggio 1996, con le Autorità bosniache federali e con quelle della Repubblica Srpska, interventi urgenti a favore di comunità rifugiate e sfollate in via di reinsediamento con l'invio di aiuti per garantire livelli minimi di sopravvivenza ai gruppi più vulnerabili.

Oltre a trasportare gli aiuti umanitari che giungevano dall'Italia, via Spalato, la flotta ha effettuato, anche per conto di agenzie ONU quali UNHCR e PAM, convogli di soccorso in favore di comunità vulnerabili particolarmente a rischio per l'emergenza invernale o per fenomeni di tensione post-bellica ancora acuta.

Nel 1996, a seguito del consolidamento del "cessate-il-fuoco" prodotto dagli accordi di Dayton, e dalla conseguente liberalizzazione del traffico via terra, sono cresciute le possibilità di movimento dei convogli umanitari per l'inoltro da Spalato degli aiuti umanitari in Bosnia-Erzegovina.

Il finanziamento di 475 milioni di lire, accreditati nel mese di novembre 1996, sarà sufficiente fino alla fine del mese di luglio 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multibilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Programma per interventi di autosostentamento alimentare**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: PAM

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Nel 1996, in Bosnia-Erzegovina una delle maggiori deficienze alimentari era la carenza di prodotti cerealicoli. Molti mulini della Bosnia necessitavano di interventi urgenti di riabilitazione; il PAM (Programma Alimentare Mondiale), dopo aver effettuato missioni di verifica sul campo, ha lanciato un appello ai Paesi donatori chiedendo contributi per il rifornimento di prodotti cerealicoli, nonché per alcuni interventi di riabilitazione urgente dei mulini.

Il Governo italiano ha finanziato, con 1 miliardo di lire, il ripristino del mulino di Bihac, attraverso la fornitura di parti di ricambio dei macchinari danneggiati, e con un ulteriore miliardo l'acquisto e trasporto di grano per la trasformazione in farina.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma per Squadre Tecniche Mobili di assistenza**

Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FICROSS

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Gli anziani abbandonati, gli invalidi e disabili, gli orfani e le donne sole e con bambini hanno rappresentato nella Bosnia-Erzegovina le categorie più vulnerabili della popolazione locale, totalmente prive di possibilità di autosostentamento.

La FICROSS (Federazione delle Croci rosse e delle Mezzelune rosse) ha lanciato un appello per creare delle Squadre Tecniche Mobili che, con attività di emergenza, possano aiutare domiciliariamente le categorie vulnerabili, coadiuvando di conseguenza il sistema delle Croci rosse locali.

Il Governo italiano ha risposto all'appello concedendo un contributo di 1,2 miliardi, che ha permesso alla FICROSS di organizzare sette squadre mobili di intervento, equipaggiate per fornire soccorso con varie forme di assistenza urgente, anche in condizioni logistiche e climatiche proibitive, a soggetti e comunità particolarmente vulnerabili. Le squadre sono state dotate di kit di beni di soccorso che hanno distribuito per fronteggiare l'emergenza invernale.

Il finanziamento è stato erogato nel dicembre del 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma per interventi urgenti nel campo della salute mentale e per gli anziani in difficoltà**

Importo complessivo Lit 2.000.000 000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

Obiettivo dell'intervento è il miglioramento delle condizioni di salute e di vita dei gruppi deboli e vulnerabili, quali donne e bambini traumatizzati dalla guerra, anziani in difficoltà e utenti delle strutture di salute mentale danneggiate dalla guerra.

Le attività consistono nell'appoggio alle attività di assistenza domiciliare e comunitaria al fine di evitare il ricovero in strutture assistenziali; alle attività nelle scuole per facilitare l'integrazione dei bambini in difficoltà; all'assistenza tecnica per il miglioramento dei servizi sanitari e sociali; in piccole ristrutturazioni e riparazioni dei servizi socio-sanitari esistenti; in forniture di base ai servizi socio-sanitari e comunitari (farmaci, materiali di consumo sanitario, attrezzature, apparecchiature, arredi e altre forniture ritenute urgenti e prioritarie).

Il contributo, i cui fondi sono stati accreditati nel dicembre 1996, ha permesso all'OMS di iniziare le operazioni, che presumibilmente si svolgeranno nell'arco del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma per interventi urgenti per il controllo delle malattie trasmissibili**

Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OIM - ICMH

Controparte locale: Ministero bosniaco della Sanità

La guerra ha interrotto molte delle attività sanitarie nazionali, per concentrare gli sforzi verso le emergenze chirurgiche acute, tralasciando attività di controllo e prevenzione importanti, che poi si sono riproposte in tutta la loro gravità e drammaticità. In particolare, si è evidenziato il settore delle patologie trasmissibili quali AIDS, epatiti virali, TBC, ecc., che hanno subito recrudescenze a causa del mutamento radicale dello stile di vita e della convivenza in centri collettivi e in campi profughi. Obiettivo dell'intervento è la riduzione dei rischi di ulteriore diffusione, la prevenzione e il trattamento dei casi esistenti.

Le attività consistono nel consentire alle Istituzioni sanitarie di riprendere il controllo delle patologie trasmissibili; nella riduzione dei fattori di rischio con l'impiego di una massiccia campagna di educazione sanitaria, utilizzando gli strumenti di comunicazione di massa; nell'appoggio alle attività delle strutture sanitarie per l'individuazione e il trattamento dei pazienti affetti attraverso un rinforzo dei laboratori di sanità pubblica e un flusso regolare di farmaci

Il contributo è stato erogato nel dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di assistenza socio-sanitaria alla popolazione vulnerabile di Sarajevo**

Importo complessivo: Lit. 1.200.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La Cooperazione Italiana, al fine di migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione, e in particolare delle donne e dei bambini di Sarajevo, ha stanziato questo contributo. In particolare, esso è volto a sostenere e riorganizzare i servizi socio-sanitari della municipalità di Sarajevo, in accordo con le linee guida della politica sanitaria del Paese.

Il programma prevede un fondo di 1.000 milioni di lire destinato alla gestione diretta di attività urgenti di rilevamento dei bisogni della popolazione e valutazione delle condizioni ambientali delle strutture socio-sanitarie esistenti; di realizzazione di interventi socio-sanitari a favore di nuclei familiari a rischio; del potenziamento delle prestazioni sanitarie e degli interventi sociali a favore della donna e del bambino nella Municipalità di Sarajevo.

Il progetto prevede la costituzione di team mobili per le visite domiciliari in coordinamento con il Ministero per gli Affari Sociali; la riqualificazione di personale socio-sanitario locale; la riattivazione di strutture già esistenti, potenziandone la ricettività.

I fondi, accreditati nell'agosto 1996, potranno essere sufficienti a sostenere le spese di funzionamento del progetto fino alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: reinsediamento profughi

Titolo iniziativa: **Programma di rimpatrio di rifugiati e profughi**

Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OIM

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La DGCS, a seguito dell'appello lanciato dall'OIM a completamento delle attività UNHCR di reinserimento delle popolazioni in Bosnia e volto a favorire il rimpatrio volontario dei rifugiati in gravi situazioni di necessità e senza mezzi e risorse per rientrare dall'estero nel loro Paese, ha ritenuto opportuno sostenere tale intervento quale condizione indispensabile per la concretizzazione del processo di pianificazione della Regione.

Il programma di rimpatrio dell'OIM è rivolto ai 4 000 rifugiati in Paesi (Slovenia, Turchia, Ungheria, Bulgaria e Slovacchia) non in grado di sostenere le spese relative al loro rientro nei luoghi di origine.

Il programma si svolgerà interamente nel primo semestre del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: reinsediamento profughi

Titolo iniziativa: **Commissione per i rifugiati e gli sfollati**

Importo complessivo: Lit. 400.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OIM

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

La DGCS, a seguito dell'appello lanciato ai Paesi donatori dall'OIM per ottenere un urgente sostegno finanziario a favore della "Commissione per i rifugiati e sfollati" preposta a decidere in maniera irrevocabile sulle rivendicazioni immobiliari dei profughi della Bosnia-Erzegovina, ha ritenuto di intervenire con un contributo di 400 milioni di lire.

Le attività della Commissione hanno avuto come obiettivo principale quello di determinare i presupposti giuridici per il rispetto dei diritti dei profughi e per il loro rientro nelle rispettive abitazioni, condizione prioritaria e indispensabile per attivare il processo di rimpatrio.

Le attività si concluderanno nel primo semestre del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: reinsediamento profughi

Titolo iniziativa: **Programma di monitoraggio sul rimpatrio di profughi e sfollati**

Importo complessivo: Lit. 800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNHCR

Controparte locale: Ministero bosniaco per i Rifugiati e l'Assistenza Sociale

L'obiettivo principale del programma di rimpatrio dell'UNHCR è quello di assicurare soluzioni durevoli per i rifugiati e gli sfollati attraverso un processo ordinario e sicuro di ritorno o di trasferimento in un luogo di loro scelta della Bosnia-Erzegovina, facilitando nel contempo il flusso di informazioni necessarie alla valutazione delle condizioni di sicurezza e dignità. A questo scopo era prevista l'assunzione di 40 funzionari internazionali adeguatamente addestrati.

La DGCS, con il suo contributo, ha assicurato la copertura delle spese afferenti all'invio in Bosnia di 5 esperti italiani per il monitoraggio delle attività di rimpatrio